



**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale – 9<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO B Dgr n. 306 del 11 MARZO 2014** pag. 1/24



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**FONDO SOCIALE EUROPEO  
POR 2007/2013  
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**ATTIVITA' FORMATIVE A RICONOSCIMENTO REGIONALE  
EX ART. 19 L.R. 10/1990**

**Direttiva per la presentazione  
dei progetti formativi**

**SETTORE PRIMARIO  
ANNO 2014**

**Indice**

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali.....	4
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione finanziati.....	6
4.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione riconosciuti.....	7
5.	Metodologia.....	8
6.	Unità di costo standard per progetti finanziati.....	9
6.1	Unità di costo standard per le attività formative.....	9
6.1.1	Rendicontabilità dei destinatari.....	9
6.2	Unità di costo standard per le attività di accompagnamento.....	9
6.3	Unità di costo standard per le attività di action research.....	10
7.	Definizione delle figure professionali.....	10
8.	Monitoraggio.....	11
9.	Gruppo di lavoro.....	11
10.	Aiuti di stato.....	13
11.	Priorità ed esclusioni.....	14
12.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	14
13.	Forme di partenariato.....	14
14.	Delega.....	15
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	16
16.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	18
17.	Procedure e criteri di valutazione.....	19
18.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	21
19.	Comunicazioni.....	21
20.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	21
21.	Indicazione del foro competente.....	21
22.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	21
23.	Tutela della privacy.....	22
	Appendice 1 - Temi prioritari.....	22
	Appendice 2 - Parametri mobilità transnazionale.....	23
	Appendice 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	24

## 1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del seguente quadro normativo e delle relative disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672/2011. "Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard" (Reg. CE 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 "Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard (Reg. CE 1083/2006)" da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 808 del 15 marzo 2010 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1920 del 27/07/2010 - Piano annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2011. L.R.10/90. Apertura termini.

## 2. Obiettivi generali

Le linee strategiche di riferimento che fanno da sfondo alle azioni oggetto della presente Direttiva, le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l’Occupazione (SEO) e gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN), sono finalizzate al raggiungimento dell’obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione, attraverso obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il POR FSE Veneto è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione, in piena coerenza con i documenti suddetti e con la strategia di Lisbona, che ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione che debbono migliorare la loro qualità ed efficienza, in quanto fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

A rafforzamento delle linee strategiche del SEO e degli orientamenti del QSN sopradescritti, si deve considerare anche la Comunicazione della Commissione europea “Europa 2020”, la quale indica che la strategia per l’Europa verso il 2020, si costruisce attorno alle tre priorità sotto riportate:

- crescita intelligente – sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione;
- crescita sostenibile – promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva – promuovere un’economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

L’investimento nel settore agricolo che da sempre l’Amministrazione Regionale ha posto al centro delle proprie attenzioni nel settore dello sviluppo delle competenze professionali, è a maggior ragione motivato in forza della situazione occupazionale che caratterizza il settore. Infatti, in controtendenza con l’aumento dei disoccupati e degli sfiduciati, crescono in Italia le assunzioni nelle aziende agricole che fanno registrare un incremento del 3,6 per cento nel numero di lavoratori dipendenti occupati<sup>1</sup>. Il trend positivo dell’agricoltura è particolarmente importante perché si stima che abbia meno di 40 anni un lavoratore dipendente su quattro assunti in agricoltura, dove si registra anche una forte presenza di lavoratori giovani e immigrati che hanno abbondantemente superato quota centomila in Italia. La crescita di opportunità nel settore agricolo sono rese evidenti dal boom del 29 per cento delle iscrizioni negli istituti professionali agricoli e del 13 per cento negli istituti tecnici di agraria, agroalimentare ed agroindustria<sup>2</sup>.

In tale contesto l’obiettivo è il miglioramento e consolidamento delle diverse componenti che concorrono a determinare le caratteristiche competitive dei settori agricolo del Veneto, articolando una serie di interventi tesi a promuovere lo sviluppo del capitale umano, che rappresenta un volano trasversale ai fini dello sviluppo del settore.

Le iniziative devono risultare coerenti con gli Orientamenti strategici comunitari del settore agricolo forestale 2007-2013.

Attraverso la qualificazione delle risorse umane è possibile inoltre avviare una logica di integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente al miglioramento della qualità dei servizi per la popolazione che rappresenta un’ulteriore opportunità per attivare un sistema in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali.

<sup>1</sup> E’ quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2012 che evidenziano anche la presenza di 2 milioni 975 mila inattivi disponibili a lavorare (pari a +2,7 per cento).

<sup>2</sup> Secondo una analisi della Coldiretti sui dati relativi alle iscrizioni al primo anno delle scuole secondarie di II grado statali e paritarie per l’anno scolastico 2012/2013 divulgati dal MIUR.

L'incremento del livello di attrattività del territorio passa anche attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi rivolti anche alle popolazioni locali per uno sviluppo mirato alla diversificazione economica.

In tale contesto si inserisce il tema dell'agricoltura sociale, recentemente oggetto di normazione da parte del Consiglio Regionale con L.R. 14/2013, che può rappresentare un'area di intervento particolarmente interessante in ragione anche della sua ricaduta in termini sociali. Le prospettive offerte in tal senso dalla norma regionale, fanno leva su consolidate esperienze maturate sul territorio nazionale e comunitario, ma soprattutto trovano origine dall'attitudine antica dell'agricoltura, da sempre caratterizzata da uno stretto legame tra azienda-famiglia e pratiche di solidarietà e di mutuo aiuto.

L'attuale momento storico parrebbe evidenziare una situazione nella quale la sperimentazione di forme e modelli di agricoltura sociale può diventare un interessante laboratorio di sviluppo di soluzioni operative in grado di fornire risposte ai bisogni della società soprattutto in ragione dei cambiamenti che la stanno attraversando.

In tale contesto la Regione Veneto, con il presente avviso, a valere sull'Asse I Adattabilità, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese venete puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

<b>Asse</b>	<b>I – Adattabilità</b>
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
Categorie di spesa	63
Tipologie di azione	Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.

Anche a seguito di una serie di confronti con le Associazioni di categoria si è ravvisata la necessità di mettere in campo un'offerta di formazione professionale regionale a riconoscimento, senza oneri a carico del bilancio regionale, volta alla realizzazione di interventi formativi i cui esiti costituiscono un requisito al fine di acquisire specifiche abilitazioni all'esercizio di talune funzioni o attività (fecondazione artificiale animale, conseguimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, ecc.).

Nell'ambito del presente provvedimento, pertanto, si prevede la possibilità di presentazione di progetti formativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, d'intesa con le diverse Direzioni regionali cui afferiscono le attività formative di cui trattasi.

### 3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione finanziati

Le tipologie di intervento sotto indicate sono da adottare sia per progetti formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze nell'ambito delle attività di produzione (Reg. 1857/06) sia per progetti formativi relativi ad altri ambiti di attività, comprese quelle della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Reg. 800/08)<sup>3</sup>

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore agricolo	Interventi di breve durata: 2 – 16 ore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli</li> <li>- dipendenti/lavoratori di aziende del settore</li> <li>- manager/titolari/dipendenti/collaboratori</li> </ul>
	Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata: 32 – 50 ore	
	Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata: 51 – 160 ore	
Learning week <sup>4</sup>	Sessioni di lavoro e formazione (solitamente intensive) in un contesto outdoor ed esperienziale. Si articolano in esperienze di 40 ore, svolgibili anche in sessioni separate (3 giorni + 2 giorni)	
Interventi di assistenza e consulenza (individuale e/o di gruppo)	Min. 4 - max 40 ore Min. 2 - max 12 utenti (se attività di gruppo) oppure individuale	
Interventi di <i>action research</i> (individuale)	Min. 8 max 32 ore Non rivolta a ditte individuali o liberi professionisti <sup>5*</sup>	

Si precisa che, in ossequio al principio di complementarietà tra fondi strutturali, non è possibile finanziare sullo stesso territorio regionale, lo stesso tipo di operazione a favore della stessa tipologia di beneficiario.

Ne consegue che le azioni finanziabili a valere sul presente avviso possono essere rivolte a:

- imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari;
- addetti del settore alimentare, tecnici, operatori del settore agricolo, alimentare, forestale e dello sviluppo rurale;

purché non finalizzate ad:

- iniziative orientate prevalentemente alla corretta gestione delle risorse naturali dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali;

<sup>3</sup> Si richiama quanto indicato al par. 10 "Aiuti di stato", secondo cui i progetti finanziati devono far riferimento ad un solo regime di aiuti. Uno stesso soggetto proponente potrà presentare un progetto soggetto al regime di cui al Reg. 1857/06 e un progetto soggetto al regime di cui al Reg. 800/08.

<sup>4</sup> Per la buona riuscita ed efficacia di questo tipo di attività è fondamentale l'accurata scelta della location in questi casi, in quanto si deve favorire al massimo un processo di distacco dalla quotidianità più routinaria, con il corpo e con la mente.

Poniamo un caso esemplificativo: un'azienda che fa parte di una filiera, o di un distretto produttivo specifico, che per migliorare la cooperazione e la collaborazione con i clienti, i fornitori o con altri partners, decide di programmare incontri di confronto, di lavoro, di relazione, coordinati da un docente o da un consulente con competenze specifiche. Tutto permette di ottimizzare i tempi, organizzando incontri più efficaci, e vivere la relazione con i propri colleghi e collaboratori fuori dal contesto aziendale.

<sup>5</sup> Le attività di action research riguardano la realizzazione di un vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale e non sono da confondersi con attività più generali di assistenza/consulenza individuale o di gruppo.

- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- gestione aziendale, management, aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell'impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale;
- trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, in relazione alla vendita diretta da parte dell'impresa agricola;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per la gestione dell'impresa agricola.

#### 4. Elementi costitutivi dei progetti di formazione riconosciuti

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Interventi di base e aggiornamento per florovivaismo	Nell'ambito della presente tipologia sono proponibili sia percorsi formativi per attività florovivaistica rivolti a principianti che interventi di aggiornamento obbligatorio per soggetti qualificati (ai sensi della L.R. 19/1999, art. 3, comma 1- DGR n. 3316/1999). I percorsi per principianti devono avere durata pari a 150 ore. I percorsi per soggetti già qualificati devono avere durata pari a 40 ore.	
Interventi formativi per operatore pratico di inseminazione artificiale	Nell'ambito della presente tipologia sono presentabili percorsi formativi per operatori pratici di inseminazione artificiale (L.R. 44/86 e circolare regionale prot. 465258 del 03/08/2006). I percorsi formativi devono avere la durata di tre mesi (art. 2 della legge n. 74/74). La frequenza per l'ammissione all'esame finale minimo è prevista per almeno il 75% delle ore di lezione. Per quanto concerne il settore bovino, equino e suino la parte teorica deve avere una durata variabile fra un minimo di 80 ore ed un massimo di 100 ore, mentre la parte pratica deve avere una durata variabile fra un minimo di 100 ore ed un massimo di 150 ore. Per quanto concerne il settore cunicolo e avicolo la parte teorica deve avere una durata variabile fra un minimo di 80 ore ed un massimo di 100 ore, mentre la parte pratica deve avere una durata variabile fra un minimo di 50 ore ed un massimo di 100 ore.	Soggetti di cui al primo comma, lett a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Intervento per il conseguimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale	Nell'ambito della presente tipologia possono essere proposti interventi formativi rivolti a soggetti che devono dimostrare l'adeguata "capacità professionale" per conseguire la certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale e fruire di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale. La durata degli interventi è di 150 ore.	Soggetti di cui al primo comma, lett a) dell'art. 10 della legge regionale n. 32/1999: imprenditori agricoli, coadiuvanti, partecipi familiari e salariati agricoli
Interventi per operatori agrituristici	Percorso per operatori agrituristici. (L.R. n. 28/2012 e DGR n. 315 del 12/03/2013); La durata del corso va da un minimo di 100 ad un massimo di 200 ore.	
Interventi per fattorie didattiche	Percorso per Fattorie didattiche - Formazione di base (L. 578/96 e L. 499/99 – DGR. n. 70-71/2003) e n. 1205/2012); La durata del corso va da un minimo di 60 ad un massimo di 100 ore.	

## 5. Metodologia

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ognuna o più di una, a seconda del contenuto, porta all'acquisizione di una competenza. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere la valutazione delle stesse.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, testimonianze, ecc....).

Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

## 6. Unità di costo standard per progetti finanziati

### 6.1 Unità di costo standard per le attività formative

Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = **110,00 ora + 9,00** allievo previste dalla DGR n. 2334/2012.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 3 unità per singola edizione/intervento.

Si precisa che in presenza di gruppi superiori alle 5 unità, viene comunque riconosciuto un massimo di **€ 164,00** per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 1672/2011<sup>6</sup>.

In ogni caso, i costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi rendicontabilità dei destinatari)<sup>7</sup>.

Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le 20 unità.

In caso di attività che prevedano esperienze all'estero, sarà possibile ricorrere ai parametri di mobilità geografica transazionale (Appendice 2).

#### 6.1.1 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

*$N^{\circ}$  utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento =  $N^{\circ}$  utenti rendicontabili per edizione  $\leq N^{\circ}$  utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.*

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

### 6.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard disciplinate dalla D.G.R. 808 del 15/03/2010 "Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività":

- **costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00**
- **costo standard ora per i servizi individuali = € 3800.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

<sup>6</sup>Ad esempio: intervento di media durata (50 ore)

- Gruppo di destinatari previsto: 4 soggetti - costo previsto a budget = € 7.300,00 cioè [(€110,00+ 9,00\*4)\*50]

- Gruppo di destinatari previsto: 15 soggetti - costo previsto a budget = € 8.200,00 cioè [€ 164,00\*50]

<sup>7</sup> Ad esempio: intervento di media durata (50 ore)

- Gruppo di destinatari previsto: 15 soggetti - costo previsto a budget = € 8.200,00 cioè [€ 164,00\*50 - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile = € 7.300,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*4)\*50].

- Gruppo di destinatari previsto: 5 soggetti - costo previsto a budget = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*5)\*50] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile = € 7.300,00 cioè [(€110,00 + 9,00\*4)\*50].

Per le attività che prevedono esperienze all'estero, viene riconosciuto un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari determinato sulla base dei parametri di costo per la mobilità transnazionale (Appendice 2) disciplinato dalla DGR n. 699/2013.

### 6.3 Unità di costo standard per le attività di *action research*

L'attività di *action research* consiste nella prestazione di un servizio di consulenza specialistica tecnico-scientifica da parte di un esperto altamente qualificato, da svolgersi in azienda con il coinvolgimento attivo del destinatario e con l'obiettivo di realizzare un piano di sviluppo finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa stessa.

Attraverso l'utilizzo della modalità di *action research*<sup>8</sup> si intende:

- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

La modalità della *action research* – ricerca-azione nell'ambito della presente Direttiva, prevedono le seguenti fasi:

- ricerca: - promuovere un'analisi della organizzazione dell'azienda;  
- individuare piani e/o soluzioni migliorative.
- azioni: - raccolta di informazioni sulla struttura di ciascuna azienda, in loco;  
- progettazione di piani /soluzioni/avvertenze ad hoc;  
- sostegno alla formazione di tipo consulenziale.

Per le attività di *action research* si prevede l'utilizzo di unità di costo standard per ciascuna ora di attività erogata = € 90,00 così come previsto dalla DGR n. 2140/2012.

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo destinatario e di almeno un addetto/referente della azienda/organizzazione coinvolta; nel caso in cui il destinatario ricopra anche il ruolo di referente aziendale la sua presenza soddisfa entrambe le predette condizioni.

Ogni intervento di *action research* dovrà avere una durata compresa tra le 8 e le 32 ore.

## 7. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo<sup>9</sup>;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti<sup>10</sup>;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo<sup>11</sup>;

<sup>8</sup> Le attività di *action research* riguardano la realizzazione di un vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale e non sono da confondersi con attività più generali di assistenza/consulenza individuale o di gruppo.

<sup>9</sup> SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

<sup>10</sup> ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

<sup>11</sup> [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi\\_di\\_formazione\\_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

## 8. Monitoraggio

Ciascun progetto deve prevedere un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione.

Gli strumenti e gli esiti della rilevazione saranno messi a disposizione della Sezione Formazione quali informazioni utili in sede di programmazione.

## 9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i *requisiti minimi* del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza), e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo<sup>12</sup>.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali: imprenditori, dirigenti, leader ed operatori del settore.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

In particolare, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale, è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

---

<sup>12</sup> Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure junior è da intendersi come limite massimo (eventualmente riducibile).

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per il progetto. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione dell'intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri/fogli mobili.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo<sup>13</sup> sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate<sup>14</sup> in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 3 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, redatto su modello Europass, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione Formazione.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: incompatibilità con qualsiasi altra figura eccezion fatta per gli utenti di attività formative per occupati;
- **docente/consulente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
- l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

<sup>13</sup> Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

<sup>14</sup> Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/CONSULENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETTORE	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

## 10. Aiuti di stato

Il regime di aiuto applicato ai progetti formativi presentati nell'ambito delle attività di produzione, è disciplinato dal Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

L'intensità massima di finanziamento pubblico può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15)	
Tipologia utenza	istruzione generale e formazione
agricoltori e loro collaboratori	100%

In relazione ai progetti formativi presentati nell'ambito delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o altri ambiti, che ricadono in materia di aiuti di stato sotto la disciplina prevista dal Reg. (CE) N. 800/2008, in particolare agli artt. 38 e 39 cui si rimanda, le intensità massime di finanziamento pubblico possono essere così schematizzate:

Intensità dell'aiuto		
Tipologia	Formazione specifica	Formazione generale
Grandi imprese	25%	60%
Medie Imprese	35%	70%
Piccole Imprese	45%	80%
Lavoratori svantaggiati	+10%	+10% salvo che nelle PMI

**Ciascun progetto dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti.** Di conseguenza le casistiche che si configurano sono le seguenti:

Tipologia progetto	Regime di aiuti
Progetti con attività di formazione e accompagnamento per attività di produzione	Reg. CE 1857/06
Progetti con attività di formazione e accompagnamento per attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o altri ambiti	Reg. CE 800/08

## **11. Priorità ed esclusioni**

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Saranno valorizzati i progetti supportati da partenariato con le associazioni di categoria del settore agricolo, quelli che prevedono azioni all'estero presso aziende del settore, recependo le esigenze espresse da alcune associazioni di categoria.

Non sono ammessi progetti a valere sul POR FSE che prevedano interventi formativi in assolvimento ad obblighi di legge<sup>15</sup>.

Si prevede una particolare valorizzazione per i progetti coerenti con le priorità tematiche di cui all'Appendice 1.

## **12. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Possono presentare candidature:

- Imprese private del settore, in forma singola (anche consortile) o in partenariato, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- Su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino a 3 progetti, di cui:

- un progetto relativo ad interventi a valere sul POR FSE ricadente nel regime di aiuti di cui al Reg. (CE) N. 1857/2006;
- un progetto relativo ad interventi a valere sul POR FSE ricadente nel regime di aiuti di cui al Reg. (CE) N. 800/2008;
- un progetto relativo ad interventi a riconoscimento regionale.

## **13. Forme di partenariato**

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse I - Adattabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle aziende di settore, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni formativi.

---

<sup>15</sup> Che possono essere comunque previsti nei progetti a riconoscimento, in conformità a quanto disciplinato al paragrafo 4.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete<sup>16</sup>) con le aziende ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

Possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Saranno valorizzati i progetti supportati da partenariato con le associazioni di categoria del settore agricolo.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che dovrà essere trasmesso unitamente alla domanda di ammissione.

Per quanto riguarda esclusivamente il **partenariato aziendale**:

- il modulo di adesione e la Dichiarazione unica per le imprese (disponibile in allegato al formulario) dovranno essere conservati agli atti del soggetto attuatore e presentati su richiesta dell'Amministrazione regionale con la precisazione che, comunque, saranno oggetto di verifica in sede di rendicontazione finale.
- il Soggetto proponente dovrà trasmettere, in allegato alla domanda di ammissione, la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario) con la quale attesta che la documentazione, per i partner aziendali suddetti, è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

#### 14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

---

<sup>16</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda all'All. C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

**15. Risorse disponibili e vincoli finanziari**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>	
POR FSE Asse I - Adattabilità	63	1.500.000,00
<b>Totale</b>		1.500.000,00

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a € 40.000,00.

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei seguenti costi standard:

- DGR n. 1672/2011 “Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard” (Reg. CE 1083/2006).
- DGR n. 2334 del 20/11/2012 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;
- DGR n. 808 del 15 marzo 2010 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- DGR n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- DGR n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii).

Riconoscimento spese a costi standard:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività di formazione	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.9 E1.6	Per piccoli gruppi (min. 3 max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
Attività di Accompagnamento (assistenza/consulenza)	individuale € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo € 15,00 ora/utente	E1.5	
Action research	individuale € 90,00 ora	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente il setting (max. due persone) formativo/consulenziale
Parametri di mobilità transnazionale	Costi di mobilità (come da tabella in Appendice 2) <sup>17</sup>	D1.1	Effettiva fruizione del servizio <sup>18</sup>

Riconoscimento spese a costi reali:

Tipologia di attività	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato previsto ai sensi del Reg. CE 800/08)	B2.24	A costi reali

<sup>17</sup> Rif. DGR n. 699/2013 “Interventi di mobilità transnazionale e interregionale. Approvazione della metodologia per l’applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese”. Per le attività di mobilità transnazionale viene riconosciuto un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio, soggiorno e trasporto dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui all’Appendice 2. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio a/r dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

<sup>18</sup> I costi di viaggio sono riconosciuti in misura di una per esperienza.

## 16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>19</sup>) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata<sup>20</sup>;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata dalla documentazione prevista per l'inserimento dei partner:

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmessi alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it), specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Avviso settore primario – Anno 2014" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".

Verranno accettate, pena l'esclusione, le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto<sup>21</sup>.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Le domande per le attività finanziate a valere sul POR FSE 2007/2013, dovranno essere trasmesse entro e non oltre il quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per le domande di ammissione dei progetti per le attività riconosciute non è fissato un termine per la presentazione.

Il formulario per la presentazione dei progetti e relativa modulistica saranno successivamente approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione.

<sup>19</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>

<sup>20</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

<sup>21</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795238 – 2795090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 2795131.

## **17. Procedure e criteri di valutazione**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati a valere sul POR FSE vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Per quanto concerne i progetti a riconoscimento, si provvederà esclusivamente alla fase di verifica dei requisiti di ammissibilità.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo n. 13 "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione progetti a valere sul POR FSE Asse I Adattabilità:

Parametro 1	<b>RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE</b>	Livello	
	Rapporto con la situazione economica - territoriale del settore. Circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e dalle aziende del settore.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 2	<b>QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE</b>	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con il sistema produttivo locale – completezza della descrizione nel coinvolgimento dei partenariati aziendali.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 3	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE</b>	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli elementi di cui all'Appendice 1.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 4	<b>METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE</b>	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo in riferimento alle tipologie proposte: metodologia didattica – congruenza tra i fabbisogni espressi ed i contenuti proposti, al fine dell'incremento della competitività e sostenibilità delle aziende - monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		
Parametro 5	<b>QUALITA' DELLA PROPOSTA</b>	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Ottimo	8 punti		

### Precisazioni comuni

- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- Si precisa che la valutazione dei progetti finanziati e a riconoscimento e i relativi esiti saranno evidenziati in due distinti allegati: uno per interventi a valere sul POR FSE e uno per gli interventi a riconoscimento regionale.

## 18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi<sup>22</sup>.

L'Amministrazione Regionale si riserva la possibilità di approvare gli esiti istruttori in tempi diversi in relazione alla natura dei progetti (finanziati o riconosciuti) e alla scadenza del termine sopra indicato.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>23</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## 19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>24</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso l'indirizzo mail [programmazionefse@regione.veneto.it](mailto:programmazionefse@regione.veneto.it). Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato del sito istituzionale.

## 20. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I progetti finanziati a valere sul POR FSE devono essere avviati entro il 31/10/2014, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Non sono previsti termini d'avvio per i progetti a riconoscimento regionale.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria. In ogni caso, i progetti finanziati a valere sul FSE dovranno essere conclusi con una tempistica che consenta la chiusura della programmazione 2007/2013.

## 21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

---

<sup>22</sup> Nel caso di domande per progetti di attività a riconoscimento, non essendo fissata una data di scadenza per la presentazione, il termine di 90 giorni per l'emanazione del provvedimento di approvazione degli esiti istruttori decorre dalla data di registrazione dell'istanza al protocollo regionale.

<sup>23</sup> Progetti a valere sul POR-FSE <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

Progetti a riconoscimento <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

<sup>24</sup> Progetti a valere sul POR-FSE <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

Progetti a riconoscimento <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

### 23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

#### Appendice 1 - Temi prioritari

##### Agricoltura sociale

La legge regionale 28 giugno 2013 n. 14, "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", definisce per la prima volta, a livello regionale, cosa si debba intendere con il termine di agricoltura sociale e di fattoria sociale.

Sebbene in Regione Veneto, con la programmazione 2000/2006 e poi con il PSR 2007/2013, si siano già finanziati interventi, anche formativi, per la fattoria sociale, la legge regionale n. 14/2013 fornisce una nuova definizione rivoluzionandone i possibili beneficiari e il contesto d'attuazione individuato nelle pratiche di agricoltura sociale. In particolare all'articolo 6 "Misure di sostegno" si richiama l'esigenza di organizzare percorsi formativi in materia di agricoltura sociale rivolti agli imprenditori agricoli, coadiuvanti e loro familiari che intendono avviare una fattoria sociale o migliorare il proprio ambito di conoscenza.

Eventuali proposte formative dovranno essere finalizzate in particolare a soddisfare il fabbisogno emerso tra chi già attua pratiche di agricoltura sociale e che intende aprirsi al territorio per l'erogazione di servizi al sociale.

Gli interventi formativi potranno approfondire le modalità operative previste all'articolo 3 della Legge regionale e inquadrare le opportunità di un approccio territoriale a rete per lo sviluppo di nuove pratiche di agricoltura sociale.

##### Biodiversità agricola

Le risorse genetiche in agricoltura inerenti le razze in via di estinzione e le varietà a rischio di erosione genetica, per definizione sono legate ai territori che le hanno mantenute fino ai giorni d'oggi. Tali territori oltre alle risorse genetiche hanno mantenuto le tradizioni ad esse legate e gli usi tradizionali.

Negli ultimi anni l'industrializzazione e lo spopolamento dei centri rurali hanno portato ad una perdita, in tali territori delle proprie identità e tipicità locali.

Risulta quindi opportuno, anche per il mantenimento delle razze e le varietà in via di estinzione, mantenere vive le tradizioni e i vecchi usi legati a tali risorse genetiche, anche attraverso interventi formativi a salvaguardia delle tradizioni, delle modalità di coltivazione e di allevamento ad esse collegate.

Inoltre sempre più viene manifestata l'esigenza di preparare degli "esperti di razza" in grado di riconoscere ed identificare le singole razze e tipologie di risorse genetiche agrarie presenti nel Veneto.

## Appendice 2 - Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	(un viaggio = un'esperienza)
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
EE	168	336	840	2184	4200	420
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

### Appendice 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5anni di esperienza nel ruolo) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate. Il docente di fascia middle deve essere in possesso di un'esperienza professionale almeno triennale.
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5anni di esperienza nel ruolo) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	100% del monte ore di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività